

RELAZIONE GEOLOGICA SULL'ISTANZA DI PERMESSO PER RICERCHED'IDROCARBURI DENOMINATA "TURSI" (Sup. Ha. 7.940)

INTRODUZIONE - La seguente istanza di permesso per ricerche d'idrocarburi interessa un'area della superficie di Ha.7940 che è qui distinta sotto il nome di "TURSI". Quest'area cade nella porzione più meridionale della fascia subappenninica della regione lucana, compresa fra le Marge a Est e l'Appennino lucano a Ovest, corrispondendo nel complesso alla così detta depressione bradanica.

LINAMENTI GEOLOGICI

1 - STRATIGRAFIA : Nell'area dell'istanza gli affioramenti sono rappresentati esclusivamente da materiali terziari, nei quali si possono distinguere sia sedimenti normali argillosi e sabbiosi del Pliocene-Quaternario, sia sedimenti marnei e arenacei di tipo "flysch", sia infine materiali vari e caotici per colata ed integranti nel complesso un olistostroma d'età pliocenica. Secondo un quadro generale e regionale della stratigrafia, quest'ultima nell'area in parola può essere preventivamente così schematizzata dall'alto al basso:

a) Pleistocene-Pliocene sup. : serie essenzialmente sabbioso-argillosa, localmente anche a livelli ghiaioso-conglomeratici, dotata da sabbie giallastre e da argille grigiastre più o meno sabbiose. Queste ultime possono estendersi da un Pleistocene ad un Pliocene superiore. Sono questi i materiali che costituiscono verso SW il bacino pliocenico inter-

no di Senise e verso NE quello più specificatamente del
Bradano.

b) Olistostroma lucano : sotto questa designazione essen-
zialmente tettonica possono essere compresi un importante
insieme di materiali in parte caotici o di colata evidente,
ma in gran parte anche ben stratificati, marnoso-arenacei,
di tipo "flysch", la cui messa in posto ed età interessa
sia il Pliocene che verosimilmente anche il Miocene. Sopra-
tutto a questi materiali "flyschicoidi" fanno parte le marne
e marne siltose ed argillose con arenarie compatte e calca-
ri marnosi lastriformi e marne calcaree; a questi materiali
seguono superiormente argille e marne argillose scagliatta-
te con inclusi litoidi e marnoso-arenacei vari. Questi mate-
riali d'olistostroma in senso stretto e di flysch integrano
una vasta fascia d'affioramento interposta fra il bacino
del basso Sinni a Est e quello dell'alto Sinni a Ovest.

Lo spessore complessivo di questi materiali mio-pliocenici
è dell'ordine dei 1500-2000 m.

c) Pliocene inferiore : non si conosce in affioramento;
argille marnose di quest'età possono essere presenti nelle
aree più esterne ed orientali, sotto ai materiali d'olisto-
stroma in senso lato e sotto il pliocene superiore normale.

d) Miocene : elementi calcarei e calcarenitici potrebbero
essere presenti nelle aree più esterne ed orientali, tra-
sversivamente sopra il substrato calcareo cretaceo.

e) cretaceo-Giura : insieme essenzialmente calcareo, dato da calcari suboristallini, calcari reefoidi e reefali a Rudiste, calcari nerastri a brachiopodi e calcari dolomitici stratoidi. Quest'insieme, dello spessore di almeno 1500 m, dà luogo al substrato calcareo di diffusione regionale.

2. TETTONICA : Il panorama strutturale dell'area dell'istansa può essere delimitato con alcune considerazioni che sono proprie di tutto il bacino bradanico. La depressione tettonica, connessa in particolare ad una depressione del substrato calcareo attraverso un sistema essenzialmente longitudinale di faglie normali, nell'area del basso Sinni può assumere maggiore intensità, che prelude alla fossa diretta NW-SE della zona di Nova Siri, a SSE quindi dell'area dell'istansa. Più a Sud-Ovest, nell'area cioè degli affioramenti dell'olistostroma e del flysch fra il bacino del basso Sinni e quello dell'Alto Sinni e di Senise, un possibile pilastro del substrato calcareo sembra poter corrispondere ad una soglia tettonica fra i due bacini succennati e connessa all'estensione profonda di faglie normali NW-SE. Infine, sempre verso SW, i materiali pliocenici o pliocenico-quadernari del bacino di Senise possono indicare un'altra notevole depressione diretta NW-SE. In questo panorama schematico della tettonica regionale, l'area dell'istansa appare evidentemente interessata da tutti i motivi di cui sono accennati.

3. CONSIDERAZIONI GEOMETEOROLOGICHE : Per quanto riguarda il

profilo geopetrolifero, l'area dell'istansa s'inserisce in una zona che è stata ed è oggetto tutt'ora di ricerca, che in qualche caso ha dato anche risultati positivi d'un certo interesse. Tenendo presente il panorama geologico dell'area, gli obiettivi della ricerca possono essere così considerati:

- 1) calcari del tetto del substrato: soprattutto se calcarenitici e per fratturazione, possono costituire rocce magazzino d'idrocarburi liquidi o gassosi.
- 2) Elementi sabbiosi della serie pliocenica normale, sottostanti all'olistostroma pliocenico; sabbie di tale natura non si possono escludere al di sotto dell'olistostroma della fascia sull'allineamento Colobraro-Nova Siri.
- 3) Eventuali elementi sabbiosi o sabbioso-arenacei in seno all'olistostroma.

In questo ordine d'idee e di possibili obiettivi, è evidente come l'area dell'istansa possa offrire elementi in un certo modo favorevoli, sia dal punto di vista strutturale che da quello sedimentologico.

Roma, 28 SETTEMBRE 1964

IL GEOLOGO